

Sabato la riunione della nuova assemblea

Sembra che la vittima prestasse denaro con interessi da usuraio

Garantire subito alla Regione organi statutari stabili

Una dichiarazione del compagno Mario Berti - Rinvio su richiesta dc l'incontro fra le forze antifasciste - Domani in Comune il voto sul bilancio - Il compagno socialista Li Puma rileva la «riconquista di una linea unitaria delle sinistre» - Giunta PCI-PSI-PSDI-PRI ad Olevano

Mentre è stata confermata per sabato prossimo la riunione del Consiglio regionale, non avrà invece luogo l'incontro fissato oggi fra le forze antifasciste. La Dc ha infatti dichiarato che i suoi dirigenti sono impegnati nei lavori del Consiglio nazionale. L'incontro dovrà avere comunque luogo prima della riunione dell'assemblea regionale.

I contatti fra i partiti, intanto, sono proseguiti e si sono fatti più fitti. Il Direttivo del gruppo consiliare comunista si è riunito per esaminare la situazione in presenza della seduta del Consiglio del sabato. Dopo la riunione il compagno Mario Berti, membro del Direttivo, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La seduta sarà certamente laboriosa. Si tratta di esaminare e votare gli emendamenti comuni presentati dai partiti antifascisti, di approvare il bilancio, di varare infine il documento nel suo complesso. Vi saranno anche le dichiarazioni di voto e una replica conclusiva del sindaco. Il gruppo missino, completamente isolato, minaccia l'ostruzionismo. Una manovra che non ha alcuna possibilità riuscita e a sbarrare lo spazio da altre parti politiche che si assumerebbero di fronte ai cittadini una pesantissima responsabilità».

Sull'intera ragguagliata in Comune fra i partiti antifascisti va segnalato un articolo del compagno socialista, Giorgio Li Puma apparso ieri sulla «Avanti!». Li Puma giudica l'accordo «un indubbio successo delle forze democratiche impegnate a sbarrare la strada a tentazioni avventuristiche», un successo in particolare della sinistra che dopo il voto del 15 giugno «ha risposto alla Dc in un terreno di confronto ed incontro non equivoco e tale comunque da metterla continuamente di fronte alle proprie responsabilità». L'accordo infatti, non riguarda solo il bilancio «ma investe complessivamente i temi del rinnovamento istituzionale del nostro governo capitolino» permettendo «nuove condizioni di governabilità» in cui la strategia della sinistra è «potenzialmente egemonica». Tale funzione si esercita oggi attraverso una politica di «posizione attiva ed incombente», ma dovrà qualificarsi domani a livello di un'azione diretta di governo.

Li Puma rileva quindi, come la stessa esperienza del centrosinistra ha dimostrato, che non è possibile far passare una linea di profonda trasformazione senza un diverso rapporto «fra le assemblee elettive ed il movimento democratico» per il quale «i vincoli di ogni accordo compromissorio... dovranno essere continuamente spostati in avanti» da un'azione «massa» che si farà sempre più penetrante.

Li Puma definisce «importante e significativo» il fatto che il Pci nel momento stesso in cui è tenuto il primo partito, non abbia accettato la prospettiva «di piegare soltanto con l'impatto della sua forza le resistenze moderate della Dc». L'iniziativa del Psi vuole essere in questo quadro «elemento vitale di una politica unitaria» rimettendo in discussione «i ruoli tradizionali esercitati dai partiti democratici e popolari, e segnatamente dalla Dc e partendo dal dato ormai irreversibile della piena ricollaborazione del Psi nell'area della sinistra e della riconquista di una politica unitaria delle sinistre».

«Le proposte del nostro partito sono note: abbiamo indicato nel patto statutario la base di un accordo tra le forze politiche democratiche perché ciascuna esse, con il proprio volto e con la propria ispirazione ideale, e anche in rapporto al peso reale dei suoi componenti, concorra al voto del 15 giugno, concorra alla formazione degli organi del Consiglio».

«In ogni caso — ha concluso Berti — riteniamo che sabato, contro ogni iniziativa dilatoria, non ci si potrà sottrarre al dovere di dare all'assemblea regionale organi stabili e nella piena libertà del loro potere statutario, eleggendo il presidente e l'ufficio di presidenza, e anche perché l'aggravarsi dello stato economico e sociale, richiede un immediato intervento della Regione, al fine di contenerla e di contrastarla efficacemente».

La giunta regionale, registrata anche un comunicato del PDUP, chiede una giunta di sinistra.

COMUNE Domani si riunirà il Consiglio comunale. Una seduta-litane, secondo le previsioni, si concluderà la mattina alle 10 e si potranno, se necessario, fino a tardi per permettere il voto sul bilancio, dopo l'importante intesa istituzionale raggiunta tra Pci, Psi, Dc, Pri e Psdi (i liberali si sono riuniti ieri sera per decidere il loro atteggiamento e secondo indiscrezioni trapelate avrebbero deciso di ratificare anch'essi l'accordo).

PCI e PSI al sindaco

«Nominare i rappresentanti del Comune nel consorzio dei trasporti»

I responsabili del settore trasporti del Pci e del Psi, a livello regionale, si sono incontrati ieri per un'analisi della situazione e dei compiti da svolgere in materia. È stata valutata positivamente l'azione avviata anche nel quadro della «vertenza Lazio» per superare le molteplici e strumentali difficoltà opposte alla sollecita procedura del processo di pubblicizzazione del servizio e per il temporaneo affidamento dei servizi, personale e mezzi idonei alla STEPER.

È stata inoltre riconfermata la necessità di un impegno costante e di un impegno di tutte le forze regionaliste e sindacali per il rispetto dei termini fissati dalla legge per il piano generale dei trasporti e per la realizzazione del consorzio. In particolare per quanto riguarda il consorzio si è sottolineato il grave ritardo opposto all'attuazione della assemblea consortile.

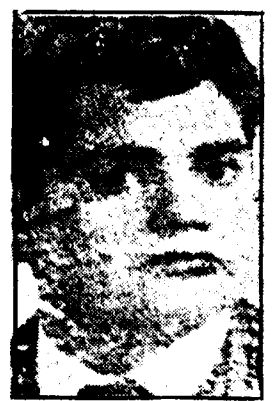
In questo senso i rappresentanti dei due partiti hanno sollecitato nuovamente il sindaco di Roma a procedere immediatamente e prima della chiusura dei lavori del consiglio alla votazione per la nomina del presidente dell'assemblea consortile, indicando di nuovo i rappresentanti del Pci e del Psi. Tale incombenza è pregiudiziale allo sviluppo e al completamento delle operazioni per la composizione degli altri organi sociali del consorzio.

Per quanto riguarda il trattativo in corso per il passaggio alla Regione dei beni dei privati, c'è da segnalare il successo ottenuto dal Pci che ha ottenuto l'impegno del presidente Scitini a convocare una apposita commissione per l'esame delle procedure. Come si ricorderà, nel corso del passaggio era denunciata una tendenza, della giunta regionale uscente,

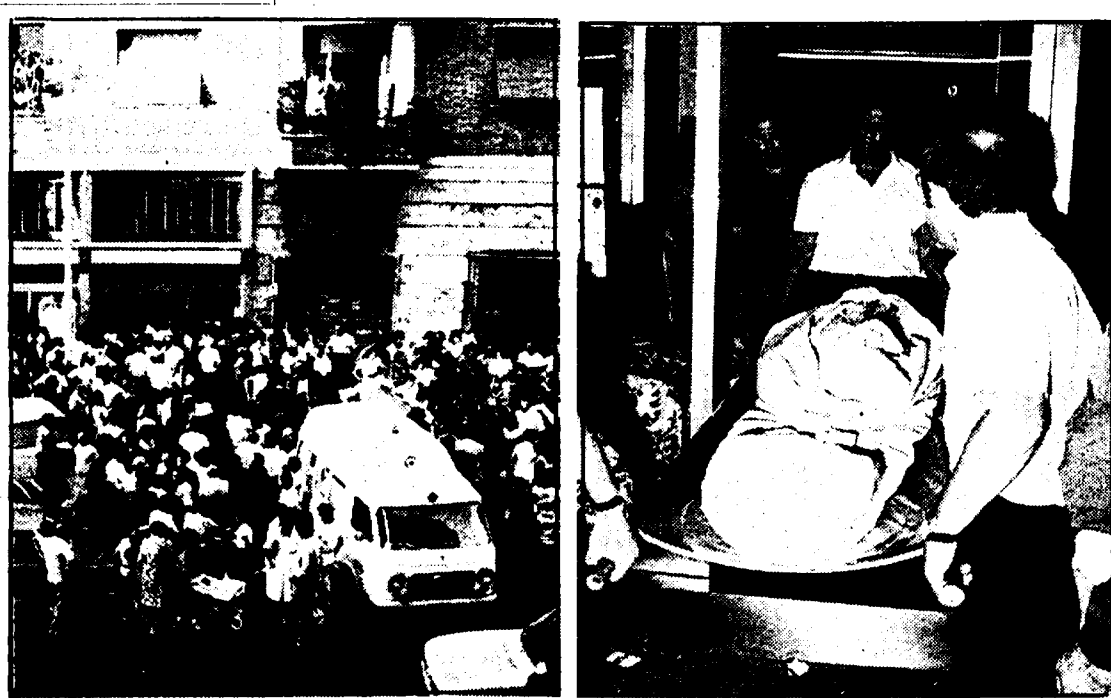
OSPEDALE RAMAZZINI — Oggi alle 18 nell'ospedale Ramazzini si terrà una manifestazione sui problemi sanitari organizzati dalla Vii circoscrizione. Partecipano all'iniziativa il compagno Giovanni Ranelli, consigliere regionale, Franco Lepolito, consigliere della Circoscrizione.

Ucciso nel suo negozio di mobili con una revolverata alla testa

Nunzio Cali vendeva salotti e materassi in un negozio sulla Tuscolana da quindici anni — L'assassino lo ha sorpreso solo seduto alla sua scrivania e gli ha sparato un colpo a bruciapelo dietro l'orecchio — Nessun testimone



Nunzio Cali



La folla radunata davanti al negozio di mobili subito dopo il delitto. A destra: il cadavere di Nunzio Cali viene portato via

Un colpo solo, sparato a bruciapelo sotto l'orecchio sinistro, per uccidere. Poi la fuga, senza testimoni. È stata una vera esecuzione quella di cui è rimasto vittima Nunzio Cali, 33 anni, materassolo e mobiliere da almeno 15. Teatro del delitto il suo stesso negozio, in via Tuscolana 307. L'assassino vi è entrato tra le quattro e mezza e le cinque di ieri pomeriggio, e ne è uscito quasi subito senza destare i sospetti di nessuno. Alle sue spalle si è lasciato il corpo esanime di Nunzio Cali, riverso a terra al secondo piano del negozio, che è stato scoperto soltanto dopo mezzora da un cliente di passaggio.

Tutti gli elementi raccolti finora dalla polizia fanno pensare ad una vendetta premeditata a freddo. L'omicida, e quanto pare, non avrebbe molte probabilità di restare sconosciuto. Gli investigatori saprebbero già dove cercarlo: tra le persone che si erano fidate ad usare. Sembra che non siano poche: un vero e proprio «giro» noto a gran parte del quartiere dove il materassolo aveva il negozio e l'abitazione.

Nunzio Cali era fidanzato, ed abitava in via Vetruria 100 insieme alla madre, al padre e ad un fratello. La fidanzata, Maria Rosaria Montano, di 21

anni, abita in via Rocca Priora 32.

Il negozio che possedeva era stato aperto quindici anni fa, e tutti lo ricordano come una modesta rivendita di materassi e letti, molto diversa da come appaiono gli stessi locali oggi. Allora, quando la vittima aveva poco più di diciotto anni, era la madre a mandare avanti gli affari, e i vecchi inquilini dello stabile di via Tuscolana 307 ricordano la donna sempre al lavoro, spesso a cardare la lana con le sue mani. La fortuna della famiglia, raccontano alcuni conoscenti, sarebbe incominciata quando quindici anni fa lasciarono tutti il paese d'origine — Maletto, in provincia di Catania — per trasferirsi nella Capitale. Ora quello è il unico negozio che il Cali possiede in via Tuscolana; più avanti, poco prima di Porta Furba, un'altra rivendita di salotti e camere da letto è gestita dai fratelli della vittima.

Il piano dell'assassino, secondo quanto è stato ricostruito, si sarebbe basato soprattutto sul fatto che Nunzio Cali aveva l'abitudine di restare sempre solo nel suo negozio. Al piano terreno aveva disposto parecchi divani, poltrone ed armadi, mentre al secondo piano — a cui si accede attraverso una scaletta — aveva sistemato il resto del negozio. La sua scrivania dove faceva i conti, ieri pomeriggio il mobiliere è giunto in via Tuscolana a bordo della sua «Mercedes» azzurra poco prima delle 16.30. Ha parcheggiato la vettura in doppia fila davanti al negozio, ed è andato a prendere un caffè al vicino bar-pasticceria, dove si era accostato. Quando è entrato nel mobilificio, e da allora nessuno l'ha più visto vivo.

Il delitto è stato scoperto poco prima delle 17.30. Un cliente che doveva ritirare un materasso è entrato nel locale a pian terreno, ma si è trovato solo. «C'è nessuno?» ha chiesto ad alta voce, ma a questo punto l'uomo è uscito, ed ha chiesto notizie del materassolo

ad un vicino calzolaio, Mario Bimonte; mentre in quel momento si trovava a passare Armando Bossi, un finanziere di 25 anni che conosce sia il calzolaio che la vittima. I tre sono tornati nel negozio, hanno salito le scale che conducono al secondo piano, e si sono trovati davanti uno spettacolo agghiacciante: Nunzio Cali giaceva a terra, bocconi, vicino al suo scrittoio. La testa era in un lago di sangue. Un cassetto della scrivania era aperto, e sul tavolino c'era un mezzo di documenti, sembra cambiali.

Il finanziere ha dato l'allarme alla sala operativa della questura, e subito dopo sono giunte sul posto le prime pattuglie della squadra mobile, con il dirigente Fernando Masone ed il funzionario Ciccione. Gli accertamenti degli investigatori sono durati un paio d'ore, mentre intorno al negozio si ingrossava sempre più una folla di curiosi: per lo più abitanti del quartiere che conoscevano Nunzio Cali, e si chiedevano l'uno con l'altro come gli fosse accaduto. Il lavoro degli uomini della «mobile» ha portato presto alla soluzione di molti dubbi. La dinamica del delitto si dà ormai per scontata: l'assassino — certamente una persona conosciuta dal mobilificio — è entrato nel negozio ed è salito al secondo piano. Non diversamente stato di molte parole: a questo punto ha colto di sorpresa la sua vittima puntandole la canna della pistola dietro l'orecchio sinistro e sparando un colpo solo. La detonazione in quell'ambiente pieno di divani, poltrone e letti, è stata poco più che un tonfo. L'omicida ha così avuto tutto il tempo di fuggire, e probabilmente prima di farlo si è impossessato di documenti per lui compromettenti.

E qui torniamo al movente. È ancora da accertare, ma gli investigatori ritengono che l'omicida sia una delle persone alle quali la vittima prestava denaro ad usura. Stanno perciò costruendo un elenco, e si riusciranno ad averlo completo forse presto saranno in grado di chiarire fino in fondo il «giro».

Dalle 10 alle 13 per il contratto e la riforma del trasporto aereo

BLOCCATI PER TRE ORE GLI AEROPORTI CORTEO ALLE 9,30 PER LA ROMANA INFISSI

Appuntamento ad Ariccia e comizio ad Albano — Assemblea con le forze politiche allo scalo internazionale «Leonardo da Vinci» — In lotta i braccianti del CNEN contro i licenziamenti

Contro l'aumento indiscriminato

Petizione dell'UPRA per le tariffe SIP

Si prepara la manifestazione dei sindacati per lunedì

Decine di migliaia sono le firme raccolte in calce alla petizione lanciata dai sindacati per chiedere la riduzione delle tariffe telefoniche; altre iniziative si aggiungono a questa e testimoniano del diffuso malcontento che serpeggia tra la popolazione, colpita da aggravati economici tanto iniqui. Anche l'UPRA, l'Unione provinciale degli artigiani, ha denunciato le intollerabili condizioni in cui si trovano migliaia di piccole imprese, per le quali il telefono è un insostituibile strumento di lavoro. Per questo sono state eliminate tutte le agevolazioni una volta concessa, mentre altri corsi risultano sbarrate le strade di accesso al credito agevolato. In pratica un artigiano è costretto a pagare una quota fissa di 450 scatti. «E' questa — afferma il comunicato dell'UPRA — una decisione assurda, così come assurda è la quota dei 200 scatti che grava su tutta l'utenza popolare».

L'Unione degli artigiani ha quindi lanciato una petizione per chiedere la modifica di tali provvedimenti e ha indetto per lunedì alle 21 una assemblea pubblica in piazza Santa Maria in Trastevere. Nell'occasione saranno discussi i temi più generali della crisi che ha colpito gli artigiani, i quali rivendicano una revisione equa delle norme sull'IVA e sugli oneri sociali; una riforma pensionistica che preveda per i lavoratori autonomi la parificazione dell'età pensionabile, l'agguancio dei minimi di pensione alla dinamica delle retribuzioni anche dopo il '77.

Le organizzazioni sindacali hanno indetto per martedì prossimo a piazza Mastai a Trastevere una manifestazione sotto la sede della SIP. Al centro della lotta la richiesta dell'abolizione del «crimine di consumo» cioè di quelle 200 telefonate a trimestre che vengono conteggiate anche se non sono effettuate, il ritorno alle vecchie tariffe per una fascia di consumi più popolari, uno sgravio per le telefonate urbane, interurbane e internazionali effettuate nelle ore di minore traffico.

Gli aeroporti di Fiumicino e di Ciampino resteranno oggi bloccati dalle 10 alle 13, in seguito allo sciopero indetto dalla FULAT (Federazione unitaria lavoratori trasporto aereo) per il contratto unico e la riforma dei trasporti. Nel corso dell'astensione dal lavoro si svolgerà nella sala dell'aeroporto Leonardo da Vinci un'assemblea aperta alle forze politiche. Parteciperanno Scheda, Fantoni e Ravenna della federazione nazionale CGIL-CISL-UIL. Degni per quella regionale e Vetrinno per quella provinciale; gli onorevoli Fiorino (Pci), Masciardi della commissione trasporti della Camera, Querici (Psi), Cabras (Dc); il consigliere regionale comunista Lombardi e il consigliere comunale socialista Pallottini.

ROMANA INFISSI — I lavoratori di Pomezia e dei Castelli si fermano oggi dalle 9 alle 13 a sostegno della battaglia dei dipendenti della Romana Infissi, la fabbrica del legno occupata da oltre tre mesi contro i licenziamenti decisi dal proprietario, Arcangelo Belli. In seguito alla grave ordinanza di sgombero la lotta si acuisce e si arricchisce di più vasti contenuti politici. Dopo la ferma presa di posizione della federazione CGIL-CISL-UIL che ha inviato un telegramma al questore per chiedere la revoca del provvedimento, i sindacati di Albano, Lanuvio, Ariccia, Genzano, Rocca di Papa, Pomezia, Rocca Priora, Colonna, Grottaferrata, Velletri, Ciampino hanno rivolto un appello alla popolazione per esprimere la propria solidarietà ai lavoratori in lotta. Oggi nel corso dello sciopero, si svolgerà una manifestazione: un corteo partirà alle 9.30 di Ariccia e raggiungerà Albano, dove si svolgerà un comizio.

CNEN — Da qualche settimana sotto la sede centrale del CNEN in viale Regina Margherita, è impiantata una tenda, sotto la quale si alterneranno i 33 braccianti che dipendono dall'ente per la ricerca nucleare. Chiedono la continuità dell'occupazione e la ripresa dell'attività di ricerca nell'agricoltura. I braccianti, infatti, svolgevano un ruolo molto importante, e cioè la sperimentazione di nuove tecniche di coltivazione. Il rifiuto del CNEN, quindi, di trasformare il rapporto di lavoro da saltuario a definitivo e anzi il tentativo di liquidare completamente l'attività di ricerca in agricoltura, è estremamente grave. Esso denota il completo disimpegno che il governo continua a mantenere per quanto riguarda il rilancio della agricoltura e l'adattamento delle tecniche produttive.

E' addetto al centro elettronico della sala operativa

AGENTE TRASFERITO PER AVER PRESO PARTE A UN DIBATTITO

Lo vorrebbero mandare a Padova per «ragioni di servizio» — Il giovane ha presentato ricorso contro il grave provvedimento repressivo

Un giovane agente di P.S., Claudio Boldrini, addetto al centro elettronico della sala operativa, è stato trasferito da Roma a Padova per «ragioni di servizio»: così recita la formula burocratica, in realtà è diventato «scodato», a quanto pare per aver partecipato a un dibattito organizzato da un quotidiano romano e a un incontro promosso da un settimanale di Milano. Ha, inoltre, risposto a qualche domanda nel corso di un servizio televisivo di A3, un fatto comune e perché.

In un primo momento la reazione dei superiori si era contenuta, essendosi essi limitati a chiedere una relazione nella quale il giovane doveva elencare gli elementi che aveva a sua giustificazione; ma la stessa formulazione delle domande denunciava il fatto che il provvedimento è viziato da «eccesso di potere per difetto di motivazione» del trasferimento, «eccesso di potere per insussistenza delle ragioni di servizio», «eccesso di potere per svuotamento», in quanto la decisione è stata presa a scopi punitivi nel quadro di un più ampio intervento del ministero dell'Interno. Proprio dal ministero dovrebbe giungere la parola definitiva su questa assurda vicenda, che si trascina da un mese.

Il trasferimento sarebbe dovuto entrare in vigore dal 1. luglio, ma ancora non è stato tradotto in pratica, forse perché non si è sicuri della legittimità dell'operato e della decisione. Su questo fanno leva gli avvocati i quali ritengono che siano aperte ancora delle possibilità per rendere giustizia al giovane agente.

A prezzi sempre più convenienti

<p>Armadio doppia stagione 2p/s alt. cm. 270 larg. cm. 100 L. 96.000</p> <p>Armadio 3p/s 270 L. 144.000</p> <p>Armadio 4p/s 270 L. 192.000</p> <p>Armadio 2p/s 220 L. 78.000</p> <p>Armadio 3p/s 220 L. 111.000</p> <p>Armadio 4p/s 220 L. 144.000</p>	<p>Divano letto estraibile larg. cm. 195 prof. cm. 85 completo di due materassi a molle L. 79.000</p> <p style="text-align: center;">ultimo giorno 9 agosto</p> <p>Scarpiera (16 paia) L. 29.800</p> <p>Pranzi - camere</p> <p>Libreria Jolly L. 8.500</p> <p>Librerie - scrivanie</p>
---	--

ROMA

Via P. Aretino 11, tel. 8271706 (Nuova Standa - Piazza Talenti)
Via Lucrezio Caro 21, angolo via G. Belli 29, tel. 317759
Largo Agostino Galamini (Gregorio VII), tel. 6378395
Loc. Settecami (Via di Salone Km 1800) tel. 6190484 (deposito)

Sconti eccezionali su tutta la produzione